

AICCRE – Associazione Italiana per il Consiglio
dei Comuni e delle Regioni d'Europa
XV Assemblea Nazionale.
Montesilvano (PE) 17-18 Marzo 2016

Cari amici, un caro saluto a tutti i convenuti:

Il tema congressuale consegnato alla discussione delle Federazioni Regionali dell'AICCRE ha come filo conduttore “**La costruzione della DEMOCRAZIA EUROPEA dalle Comunità Locali agli STATI UNITI d'EUROPA**” ed è l'occasione propizia per tracciare lo stato dell'arte del suo difficoltoso Cammino e riflettere sullo stato attuale di salute dell'Unione Europea.

Come è noto, purtroppo, la situazione è ad alto rischio ed è più che maturo il tempo per gli Europei di svegliarsi e di reagire su come è urgente compiere il **salto di qualità politica** nel processo di **integrazione politica** bruscamente interrotto, e completare l'assetto istituzionale avviato con il **TRATTATO** di Maastricht del 1992 che dette vita al **Parlamento Europeo** e alla **Moneta UNICA**.

È proprio nei momenti di crisi che occorre **volare alto** per fronteggiare le antiche difficoltà scaturite dai processi **interni** all'Unione Europea che a quelli esterni che incidono in modo diretto sugli **assetti Geopolitici** e ne accrescono gli **squilibri sociali**.

La imponente pressione **migratoria** di persone che fuggono dalle guerre e dalla fame, le minacce di un **terrorismo** crudele e incontrollabile, la spregiudicante **speculazione Finanziaria** mondiale, il consumo di **risorse naturali**, la compromissione dell'**ambiente** e del **clima**, il contrasto tra **Stati ricchi** e quelli in crescente condizione di **povertà** sono questioni che possono diventare tutte assieme un ostacolo certo alla ripresa dell'integrazione ed una miscela esplosiva per la stessa temuta dell'Unione.

Dinanzi a problemi e a pericoli di questa portata, constato, che **la Reazione** dei singoli Stati Europei sta avvenendo in modo non appropriato, scomposto e scollegato, ognuno richiudendosi nel proprio confine, demolendo e dimenticando il paziente e prezioso lavoro fatto in **60 anni di amalgama** da grandi statisti e convinti Europeisti animati da una visione unica e disponibili a comportamenti unitari.

Innanzitutto, segnalo in assoluto l'Attacco ad uno dei **simboli** dell'Unione Europea rappresentato dalla **convenzione di Schengen** che sospende la libera circolazione dei cittadini europei e ripristina i controlli alle frontiere interne, con la decisione già adottata dalla Danimarca, assieme ad altri cinque Stati dell'area Schengen.

Devastante e sentita sarebbe **la delusione** delle Comunità scolastiche Italiane ed Europee e dei giovani studenti da anni che si muovono e si comportano da Cittadini Europei, attraverso l'adesione al **Progetto ERASMUS**, che si ispira al celebre Umanista olandese Erasmo da Rotterdam, noto per aver diffuso in Europa gli ideali dell'Umanesimo Italiano.

Non è da meno, a mio avviso, l'ultima decisione, in ordine di tempo, di concedere alla **Gran Bretagna** uno **STATUS SPECIALE** all'interno del Club dei 28 paesi che certifica la nascita di una **Europa a due velocità**; senza contare che per singoli nodi traspare in modo evidente un **ritorno** anacronistico agli **egoismi Nazionalisti**, da non sottovalutare.

Non a caso il Presidente della Repubblica **Mattarella**, ardente sostenitore della idealità Europeista, ha rivolto un accurato **appello** ai responsabili degli Stati dell'Unione di non cedere alle tentazioni populistiche ricordando a tutti che **i nazionalismi generano diffidenze, rivalità e ostilità**.

Sicuramente non è di buon auspicio al 60° anniversario dei **trattati di Roma**, sottoscritti dai 6 paesi fondatori (Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Lussemburgo) e guidati da leader ispirati del livello di Ademaner – Degasperi – Shuman ed altri che nel 1957 ebbero la felice idea di mettere insieme le materie prime della guerra (acciaio e carbone) donando all'Europa di oggi un futuro di **Pace duratura**. Da quella semina, a partire dal 1973 e con 3 allargamenti consecutivi, l'Unione oggi è composta da ben **28 paesi** che non devono ignorare i principi federalisti contenuti nel **MANIFESTO DI VENTOTENE** o interpretarli in modo **egoistico**, che il pugliese Spinelli ha, assieme ad altri, voluto e che mirava e mira a realizzare una **Europa Libera e Unità**.

Purtroppo dopo i Referendum negativi celebrati nel **2007** sia in Francia che in Olanda sulla **Costituzione Europea**, il processo di integrazione si interrompe e le proposte di ratifica del

presidente francese Giscard d'Estaing non passano ritornando così allo **strumento dei Trattati**, che sono privi di una visione unitaria e solidale dell'Unione.

Per riprendere il Cammino, a mio giudizio, occorre rimuovere **le cause** che hanno rallentato o bloccato il processo e che sono legate ad alcune scelte che meritavano un tempo maggiore e una maturità più lunga.

Mi riferisco in particolare sia al terzo e **velleitario allargamento del 2004** ai Paesi dell'Est che portò il Club Europeo da 15 Paesi a 28 membri, senza una convinta adesione al processo integrativo, sia alla persistenza nell'Unione di **due realtà Monetarie e Finanziarie** che disciplinano in modo differente i rapporti Economici tra i 19 Paesi dell'Europa da quelli dei 28 che non ne fanno parte.

Non a caso, il Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, proprio in questi giorni ha proposto di prendere atto di questa Realtà ed ha invitato i Paesi dell'Europa ad istituire un **Nuovo Potere** che prevede la cessione di sovranità sulle Politiche del Tesoro dei 19 paesi dell'Eurozona, zoccolo duro dell'Unione, che affidi poi ad un unico **Responsabile** ed ad una unica voce le scelte Europee nelle Politiche finanziarie mondiali: in pratica, un super **Ministro del Tesoro in rappresentanza dell'Eurozona con fondo e bilancio** unico e con una **fiscalità omogenea** e una **sola Entità Bancaria**.

Significa, in sintesi, progettare grandi opere per la **sicurezza**, governare i futuri tempi delle grandi migrazioni di massa, provenienti soprattutto dall'Africa e dal Mediterraneo, che consenta ai Paesi disponibili e favorevoli di riprendere in modo serio il discorso della **INTEGRAZIONE POLITICA** con una **nuova Costituzione**, quale base fondamentale per la formazione degli **Stati Uniti d'Europa**, ovviamente aperta a tutti i 28 paesi dell'Unione già aderenti e attualmente restii all'Integrazione.

Questa strada punta, peraltro, a ridurre sempre di più la natura **intergovernativa** dell'attuale Unione e l'irresponsabile potere della **Burocrazia** e sostituirlo finalmente con un **Governo democraticamente eletto e riconosciuto** da tutti i Cittadini Europei.

Anche il Governo Italiano, consapevole delle difficoltà in atto, ha voluto predisporre un suo **Documento - Proposta** che traccia le **nuove linee guida** dell'Unione, che superando il Rigore e l'Austerità attuale, passi a politiche di crescita e di lavoro per diventare più forte, più ricca, più solidale e soprattutto più integrata. Dunque una vera svolta che metta mano a politiche economiche per la **Moneta Unica** e per un'unica disciplina **Fiscale** e per avere nei contesti Internazionali una **unica Politica Estera** e di **Difesa** in rappresentanza di una Europa Unita.

L'Unione Europea è opportuno ribadirlo, è sempre stato un Cantiere aperto rivolto alla integrazione dei suoi 28 Paesi ed è sempre stato in bilico tra **TRIONFI e FALLIMENTI**.

Pertanto in occasione del Parlamento Europeo che sarà eletto nel **2019** ci sia un chiaro **mandato costituente** che rimetta mano alla elaborazione di una nuova **Costituzione** tra i Paesi favorevoli.

L'obiettivo è poter avere finalmente un Governo Sopranazionale che risponda ad un Parlamento eletto a suffragio universale diretto ed ideato dall'onorevole Moro, accanto ad un **Senato degli Stati** nel quale siano rappresentati i **Poteri Regionali e locali**.

L'Italia è peraltro già su questa strada, come si ricava dalla **Riforma Costituzionale** già approvata dal Parlamento Italiano e che se confermata dal Referendum previsto per l'ottobre 2016, trasformerà l'attuale Senato in quello delle **Autonomie** (Regioni ed Enti Locali) e potrà dare alla Repubblica Italiana un inizio di assetto **federale**, in linea con l'esperienza istituzionale Europea.

L'AICCRE Sezione Italiana per i consigli dei Comuni e delle Regioni Europee, onori i 100 anni della Nascita del suo **Fondatore (Serafini)** continuando nel suo impegno e nella sua azione tesa a sviluppare lo **Spirito Europeo** e a difendere il **Sogno Europeo**. L'Europa dunque deve tornare ad essere **Comunità**, altrimenti sarà solo un mero contratto. Oggi più che mai gli Europei hanno bisogno di nuovi Grandi Orizzonti che solo attraverso grandi obiettivi sarà possibile ottenere. Siamo qui dunque per concorrere a promuovere la Rifondazione dell'Europa attraverso la luce dei suoi originari valori.

Grazie a tutti

Prof. Pietro Pepe
già pres. Consiglio Puglia